



ALLEGATO B

Razionale per l'implementazione del Centro di Coordinamento per la Salute e la Medicina di genere in AOUS e piano delle attività per gli anni 2022-2024

Il concetto di “medicina di genere” nasce dall’evidenza scientifica che tutte le malattie non sesso-specifiche presentano importanti differenze fra uomini e donne nell’incidenza, nella sintomatologia, nella risposta ai trattamenti e nella prognosi, per peculiarità legate non solo alle caratteristiche biologiche ma anche a quelle socio-culturali che influenzano anche l’accesso alle cure e la relazione fra e con i professionisti.

Per tale motivo il genere è riconosciuto dall’OMS come un determinante di salute.

Quando si parla di “medicina di genere”, quindi, non ci si riferisce ad una nuova specialità né, tantomeno, ad una branca che si occupa delle malattie femminili, ma si intende un nuovo approccio alla salute che, applicando una prospettiva di genere, orienta la ricerca scientifica ed integra le competenze mediche con quelle delle scienze umane al fine di garantire una presa in carico personalizzata, una maggiore appropriatezza ed efficacia delle cure e, aspetto da non sottovalutare, una maggiore sostenibilità del sistema sanitario.

La Regione Toscana è stata una delle prime Istituzioni a riconoscere l’importanza di questa nuova concezione ed a darle dignità, istituendo, già nel 2014, il Centro di Coordinamento Regionale per la Salute e la Medicina di Genere (SMDG), inserendolo fra le strutture del Governo Clinico Regionale, e Centri di Coordinamento in ogni Azienda ed Ente del Sistema sanitario



toscano, creando una Rete all'interno della quale condividere temi di interesse e progettare materiale informativo e di sensibilizzazione per gli operatori e per la popolazione.

Il Centro di Coordinamento SMDG dell'AOUS ha contribuito a sviluppare, negli anni, iniziative in vari ambiti, privilegiando gli aspetti formativi/informativi:

- partecipazione/docenza ad eventi formativi sulla Salute e Medicina di Genere (SMDG);
- organizzazione e/o docenza in eventi formativi su SMDG per operatori sanitari in AOUS ed in altre strutture del Sistema Sanitario Regionale;
- organizzazione di eventi formativi/informativi volti a promuovere la salute in un'ottica di genere rivolti alla popolazione generale, in collaborazione con le altre Istituzioni e con le Associazioni del territorio;
- partecipazione attiva agli eventi organizzati in occasione delle giornate dei Bollini Rosa;
- partecipazione, anche come relatori/relatrici, a Convegni e Congressi, nazionali ed internazionali, su tematiche di SMDG;
- pubblicazione di articoli, divulgativi e scientifici, a livello locale, nazionale ed internazionale su tematiche di SMDG;
- organizzazione ed inserimento nel piano formativo aziendale di almeno un evento/anno su SMDG;
- partecipazione alle procedure riguardanti il Codice Rosa;
- istituzione e Direzione del Master "Il codice rosa: un nuovo modello di intervento nella presa in carico delle vittime di violenza (Master Executive)" dell'Università degli Studi di Siena;



- docenza di materie relative alla salute di genere nel Corso multidisciplinare "Discriminazione e violenze di genere" del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università degli Studi di Siena;
- insegnamenti dedicati ("Medicina interna e salute di genere", "Chirurgia e salute di genere", 2° anno, I semestre nel CLM in Medicina e Chirurgia) e/o lezioni sulle differenze di genere all'interno di insegnamenti nel CLM in Medicina e Chirurgia e delle Professioni sanitarie;
- su delega del Rettore per l'orientamento ed il tutorato nel Dipartimento di scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze dell'Università di Siena: organizzazione di Lezioni e Seminari su SMDG per studenti e studentesse delle Scuole Superiori di Siena e Provincia.

Negli ultimi due anni la pandemia ha costretto a rimodulare tutte le attività ed ha frenato lo sviluppo di progetti e di nuove iniziative la cui realizzazione richiede anche l'apporto di nuove competenze

Per il 2022–2023 il Centro di Coordinamento Aziendale SMDG si propone di riprendere e di implementare le proprie azioni, avendo come riferimento i principi del Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, come esplicitato ai punti successivi:

1- percorsi clinici

- stesura/revisione di Procedure/ PDTA con approccio che tenga conto delle differenze di genere e con sviluppo di indicatori genere-specifici
- promozione di percorsi di accesso alle cure, sia ambulatoriali che di ricovero, rispettosi delle differenze di genere per una maggior personalizzazione delle cure



- promozione di azioni volte ad applicare un approccio di genere alla sicurezza nell'ambiente di lavoro
- promozione di analisi della realtà aziendale, disaggregate per sesso, in termini di prestazioni, consumi ecc., con particolare attenzione all'utilizzo dei dispositivi medici ed in relazione ai trapianti
- sviluppo di progettualità e di collaborazioni con gli Ordini Professionali al fine di promuovere l'applicazione della medicina di genere nella pratica quotidiana

2- ricerca e innovazione

- promozione di studi e di ricerche, disaggregati per sesso, in tutti gli ambiti (farmaci e dispositivi medici, malattie cardiologiche, neurologiche, oncologiche, autoimmuni, infettive, metaboliche...)
- in collaborazione con le Società scientifiche: promozione di sessioni dedicate alla Medicina di genere in Convegni e Congressi, partecipazione a Gruppi di lavoro ed alla stesura di Linee Guida con prospettiva di genere.

3- formazione e aggiornamento professionale

- inserimento di almeno un intervento sulle differenze di sesso e di genere negli eventi formativi proposti dai vari DAI ed inseriti nel piano formativo aziendale (PAF)
- conduzione di indagini volte a testare la conoscenza del personale circa le differenze di genere in medicina, con verifica a distanza dell'efficacia dei progetti formativi



- in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena e con l'Osservatorio di Genere dell'Università degli Studi di Siena:
 - estensione dell'insegnamento della SMDG nei corsi di studi pre e post-Laurea per garantire adeguati livelli di formazione e di aggiornamento di studenti e studentesse e del personale medico e sanitario, come previsto dall'art. 3 della Legge n. 3 del 11/01/2018;
 - promozione del controllo dei fattori di rischio e dell'adozione di stili di vita sani negli adolescenti, in un'ottica di genere, negli eventi organizzati dall'Università degli Studi di Siena nell'ambito del Progetto di orientamento per le Scuole Superiori;
 - organizzazione e docenza in eventi formativi dedicati alla prevenzione con prospettiva di genere in ambito lavorativo, rivolti a tutto il personale delle due Istituzioni;

4- comunicazione e informazione

- sviluppo e aggiornamento della pagina web dedicata alla SMSG sul sito pubblico aziendale;
- diffusione della conoscenza della Medicina di Genere nella popolazione, anche attraverso il coinvolgimento dei media e delle Associazioni presenti nel territorio